Anno 54 - Numero 54

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 6 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

L'ACCORDO FRA L'INTESA E LA GERMANIA

per il passaggio delle truppe polacche

Il Comitato dei Quattro

L'indisposizione di Wilson

PARIGI, 4. — Orlando, Lloyd George, Clemenceau ed il colonnello House si sono riuniti dalle 16.15 alle 17 al ministero della guerra. Doop la conferenza Clemenceau è partito in automobile per fare una passeggiata di mezz'ora al Bois de Boulogne.

PARIGI, 4. Wilson trovasi a letto amalato di raffreddore. Si riteneva che con un giorno di riposo egli sarebbe guarito, ma un secondo esame medico ha rilevato che il raffreddore richiede maggiori riguardi. Il Presidente ha passato una buona notte. Il colonnello House lo ha sostituito al Consiglio dei Quattro; del resto il consiglio si riunisce al domicilio di Wilson, il quale in casi urgenti può essere consultato.

PARIGI, 4. Alle ore 18, è stato comunicato il seguente bollettino sulla salute del presidente Wilson:

«Lo stato del Presidente è immutato. Egli ha passato una buona giornata ed ha potuto avere un po' di riposo, di cui aveva bisogno ».

L'accordo fra Foch e Erzberger

per il passaggio delle truppe polacche

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Venerdì alle ore 19 è stato firmato dal maresciallo Foch e da Erzberger l'accordo circa il passaggio delle truppe polacche attraverso la Germania.

Non vi sarà sbarco a Danzica. Il governo tedesco ha messo a disposizione tre vie partenti rispettivamented a Stettino, da Koenigsberg e da Coblenza. Il trasporto delle truppe polacche comincierà il 15 aprile e durerà circa due mesi. In caso di gravi difficoltà che il governo tedesco non fosse in grado di eliminare, il maresciallo Foch si riserva di applicare l'articolo 116 del trattato di armistizio.

Quando ripartirà il presidente Wilson

LONDRA, 4. — Il «Daily Mail» ha da New York:

Si afferma a Washington che il presidente Wilson spera di imbarcarsi per gli Stati Uniti verso il 20 corrente. Se le informazioni date sono esatte, il presidente prima di lasciare la Francia convocherà con un cablogramma il congresso in sessione speciale per i primi di maggio.

Il Re dei Belgi visita Wilson

PARIGI, 4. — Il re dei belgi si è recato alle 11 di stamane al domicilio di Wilson, ove ha avuto una conversazione coi capi di governo circa le rivendicazioni del Belgio. Il re era accompagnato dal suo ministro degli affari esteri Hymans.

Un telegramma di Radic

capo dei contadini croati

PARIGI, 4. — In questi giorni è stato pubblicato che Radic, capo del partito dei contadini in Croazia, è stato arrestato da parte delle autorità serbe. A questo proposito giunge oggi da Fiume il seguente telegramma:

« Per la libertà del mondo, per la quale anche io ho tanto lottato per la libertà della povera Croazia, io vi prego di ascoltare il mio grido di dolore, che è il grido di dolore della Croazia. I serbi mi hanno imprigionato. Mando questo telegramma per mezzo di un mio amico, obbligato a mantenere l'anonimo per non essere impiccato dai serbi. Noi abbiamo nascosto presso Zagabria un libro che contiene oltre 200 mila firme di cittadini compagnoli, che protestano contro l'occupazione serbe, contro la formazione del regno serbo-croato-sloveno, e pregano l'Intesa di intervenire per la loro liberazione. Quel libro, come tutti i cittadini ed i contadini, sono a disposizione dell'Intesa e rappresentano ora l'intera Croazia. Io vi scongiuro di chiamarmi a Parigi. Io vi scongiuro di mandare a Zagabria una Commissione dell'Intesa, formata di ufficiali americani, inglesi ed italiani, affinchè si assicurino dei nostri sentiment. I serbi non sono i nostri liberatori. Essi non ci comprendono ».

Per la conferenza di Bruxelles

PONTE S. MAXENCE, 4. I delegati finanziari degli alleati e quelli tedeschi hanno discusso l'esecuzione tecnica delle decisioni della conferenza di Bruxelles. Essi si riuniranno probabilmente di nuovo domenica prossima.

Anche il gen. Haller fu inviato a Vienna

PARIGI, 4. — Il generale Haller, ex-addetto militare all'ambasciata di Francia a Vienna, parte stasera per quella città, ove raggiungerà l'inviato straordinario, Alizè.

La sanguinosa lotta nella città di Stoccarda

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: Rapporti qui pervenuti dicono che il governo di Stoccarda è padrone della situazione, ma ha dovuto nondimeno chiudersi con tutti i ministri nella stazione di Stoccarda la quale ha assunto l'aspetto di una vera fortezza.

ZURIGO, 4. Si ha da Stoccarda: La «Gazzetta di Francoforte» dice che la calma regna sin da ieri e che la resistenza degli spartachiani è stata infranta.

ZURIGO, 4. — Si ha da Stoccarda: **Ieri sono avvenuti conflitti nel sobborgo Ostheim in Kannstadt. Gli spartachiani si sono impadroniti di un deposito di granate a Unterkheim dopo gravi conflitti in cui si sono avuti morti e feriti. Il governo è padrone della situazione.**

ZURIGO, 4. Si ha da Praga: La delegazione della stampa svizzera che trovansi a Praga smentiscef le notizie relative a pretesi disordini bolscevichi in Boemia.

ZURIGO, 4. — Si ha da Stoccarda: **Un comunicato ufficiale dice che le truppe favorevoli al governo hanno ripreso il deposito di granate di Unterturkheim e il deposito di artiglieria di Langen, di cui si erano impadroniti gli spartachiani.**

+ ✱ +

Per le ore 8 di lavoro e per i salari in Inghilterra

LONDRA, 4. — Questa mattina nel salone centrale del palazzo di Westimste ha tenuto una riunione la conferenza industriale allo scopo di prendere conoscenza della relazione del comitato unito provvisorio di padroni e di impiegati che fu costituito dalla conferenza industriale convocata dal governo il 27 febbraio scorso, per elaborare una relazione sulle ore di lavoro, sui salari e sulle condizioni generali del lavoro.

LONDRA, 4. — Sir Robert Horne, ministro del lavoro, ha detto che la situazione attuale permette di preannunziare che nei prossimi giorni i lavori della Conferenza di Parigi saranno giunti a un punto tale che il primo ministro Lloyd George potrà ritornare per qualche tempo in Inghilterra.

Durante la riunione della Conferenza nazionale industriale che ha avuto luog stamane al palazzo di Westminster per esaminare le raccomandazioni del Comitato provvisorio, è stata data lettura di una lettera di Lloyd George, in cui si esprime la speranza di veder realizzata la pace industriale mediante la cooperazione e promette che le raccomandazioni della conferenza avranno la considerazione immediata e simpatica del Governo.

Durante la discussione delle questioni dei salari e delle ore supplementari di lavoro, un delegato si è alzato per protestare contro il bill relativo al servizio militare. Ma il presidente gli ha ricordato di non introdurre questioni politiche in una conferenza commerciale.

Cynes ha proposto l'aggiornamento per permettere alle due parti della conferenza di ritirarsi e di consultarsi separatamente, allo scopo di giungere ad una decisione, ed ha soggiunto: « Lasciate che cerchino di stabilire una lega in cui gli interessi tra padroni ed impiegati sostituiscano la costrizione forzata, con la creazione di un organismo che metta tutto in opera per l'armonia industriale ».

La mozione di Henderson

LONDRA, 4. Alla riunione della conferenza industriale al palazzo di Westmister, Henderson ha presentato la seguente mozione:

«La conferenza nazionale industriale dei delegati dei padroni e dei sindacati operai ha ascoltato con piacere la relazione della commissione mista provvisoria ed ammette che tale relazione sia sottoposta all'approvazione delle organizzazioni che la compongono appena il governo avrà dichiarato ufficialmente che esso è pronto a presentare al parlamento le misure legislative necessarie all'esecuzione delle conclusioni della relazione.

La conferenza chiede inoltre alla commissione mista provvisoria di rimanere in funzione fino a che il consiglio nazionale industriale per il comitato permanente non siano costituiti.

Sir Allan Smith ha appoggiato questa mozione che è stata approvata.

✱

Gli Stati Uniti daranno l'indipendenza alle Filippine

WASHINGTON, 5. — Una commissione di 40 abitanti delle Filippine ha presentato ufficialmente una domanda in favore della indipendenza delle isole Filippine. Baker ha risposto, interprete delle idee di Wilson, che riteneva giusto il momento di dare alle Filippine completa indipendenza.

Re Costantino fa smentire gli intrighi contro l'Intesa

LUCERNA, 4. — Teothokis, ex-ministro di Grecia a Berlino, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

Un dispaccio da Atene in data 1 aprile circa le deposizioni nel processo contro il ministro Lambros contiene inesattezze essenziali sulle relazioni fra la Grecia e la Germania durante la guerra. Credo di dover precisare nell'interesse della verità alcuni punti nei quali ho avuto personale conoscenza nella mia qualità di ufficiale e di ambasciatore. Avendo lasciato l'ufficio di ambasciatore greco a Berlino nel giugno 1917 dichiaro assolutamente inesatto che re Costantino sarebbe stato tre volte sul punto di entrare in guerra a fianco della Germania contro l'Intesa. E' pure assolutamente inesatto che sia esistita tra re Costantino e la Germania una qualsiasi convenzione diretta contro l'intesa soltanto contenente l'obbligo di conservare la neutralità.

Circa l'incidente di Krivolak in occasione della ritirata delle truppe dell'Intesa nel 1915, incidente ricordato nel dispaccio affermo di essere personalmente intervenuto presso il ministro per gli affari esteri Jagow ed il capo di stato maggiore Falkenhayn in seguito ad ordine del re Costantino e del governo greco, al fine di arrestare l'esercito bulgaro alla frontiera greca, dichiarando che in caso di avanzata le truppe degli imperi centrali si sarebbero trovate in presenza delle truppe elleniche. Il mio paese ebbe il risultato desiderato. Infine dopo gli avvenimenti del 1 dicembre 1916 fu sempre per mio tramite che le offerte fatte alla Grecia per la sua partecipazione alla guerra furono respinte dal re Costantino.

✱

Come è organizzato il blocco delle quattro potenze dell'Intesa

ROMA, 4. — L'«Agenzia Reuter» ha da fonte ufficiale:

Da una recente nota si rileva che esiste sempre una certa impressione, secondo la quale il blocco frapporrebbe ostacoli alla fornitura dei viveri ai paesi di Europa bisognosi. Ciò è erroneo. perchè il blocco non impedisce affatto di procedere all'approvigionamento di questi paesi. Il blocco è diretto da due organizzazioni interalleate alle quali prendono parte rappresentanti britannici, americani, francesi ed italiani.

La prima, e cioè il consiglio superiore del blocco, siede a Londra.

Il consiglio superiore del blocco risolve le questioni di massima, come per esempio la soppressione del blocco contro i paesi nemici: un esempio recente di ciò è l'abolizione del blocco contro la Turchia, la Bulgaria e l'Austria tedesca.

Il comitato del blocco degli alleati è una organizzazione esecutiva che collabora strettamente colle organizzazioni interalleate simili nei paesi neutri del nord.

Quanto ai viveri le decisioni spettano al Consiglio Supremo economico di Parigi. Questa autorità decide quali viveri andranno alle nazioni nemiche, neutrali o nemiche ove esiste mancanza di viveri.

Le autorità del blocco non possono e non hanno veste d'intervenire nelle operazioni del Consiglio Supremo economico in cui sono rappresentate. I viveri non sono menzionati nella lista degli articoli non proibiti, ma non esiste alcuna specie di restrizione del blocco circa le attività del consiglio supremo economico.

Infatti coloro che sono proposti al blocco degli alleati hanno consentito cordialmente ed immediatamente in tutte le misure prese dal Consiglio Supremo economico per soccorrere l'Europa che si trova in condizioni estremamente bisognose.

Non sono le misure prese dalle autorità del blocco che hanno causato un ritardo od impedito l'invio dei soccorsi, ma le difficoltà dei trasporti marittimi, le difficoltà finaziarie e quelle derivanti da difettose organizzazioni dei paesi bisognosi.

+ ✱ +

Il Convegno dei delegati dell Società della Croce Rossa

CANNES, 4. — Oggi si sono riuniti i delegati delle potenze rappresentate alla Conferenza delle «Croci Rosse» interalleate. Si è discussa la necessità della creazione di un ufficio internazionale per la sanità e per l'igiene.

Sir Newsholme esprime l'opinione generale dell'assemblea che i risultati degli studi e gli esperimenti scientifici siano divulgati a profitto dei popoli.

Il dott. Rose, delegato americano, illustra la possibilità di combattere le malattie e le sofferenze per il tramite dell'organizzazione centrale della Croce Rossa.

Il sen. Marchiafava, delegato italiano, parla tra la generale attenzione, esprimendo la convinzione della grande utilità dell'istituzione di un organo centrale promotore e coordinatore degli sforzi delle società nazionali della Croce Rossa.

Il prof. Castellani, delegato italiano, si associa all'idea di sir Newsholme riguardo ai benefici della creazione di un ufficio centrale di igiene. Hanno parlato nello stesso senso il colonnello Commins, delegato britannico, il prof. Rist delegato francese, e il dott. Ferrand presidente della Croce Rossa Americana. La assemblea è unanime nel parere di istituire immediatamente un ufficio internazionale per l'igiene e la sanità.

+ ✱ +

Il saluto alla marina e alla Croce Rossa degli Stati Uniti

Il brindisi del ministro Del Bono

ROMA, 4. — Stasera all'Hotel Excelsior il ministro della Marina ammiraglio Del Bono, ha offerto un pranzo in onore del ministro della marina americana, Daniels. Fra gli intervenuti si notavano il vice-presidente del Consiglio on. Colosimo, i ministri generale Caviglio, on. Ciuffelli, il capo di stato maggiore della marina ammiraglio Thaon di Revel, i sottosegretari di Stato on. Teso ed on. Borsarelli, l'ambasciatore americano Nelson Page, il contrammiraglio Earle, il contrammiraglio Taylor, il senatore Lanciani, il duca Borea d'Olmo. il generale Cittadini, gli ammiragli Presbitero e Pinelli, il contrammiraglio Griffini ed altre notabilità.

Il ministro ammiraglio Del Bono ha pronunciato il seguente brindisi:

« Signor Ministro, Signor Ambasciatore. — Le cortesi graziose espressioni che nel mirabile e lucido discorso da lei signor ministro ieri sera pronunciato e che nelle particolari conversazioni ella ha voluto rivolgere e ripetere, all'opera invero ardua, difficile, assillante compiuta dalla marina italiana, giungeranno infinitamente gradite a tutta la marina, come in modo particolare tali giungono al capo di Stato maggiore ed a me, che avemmo l'alto onore di tale opera presiedere e dirigere. Tanto più preziose ci giungono, in quanto provengono da chi di tale opera è buon giudice.

Ed invero fu miracolosa l'opera di tutta la generosa nazione americana ed in particolare della vostra marina, poichè fu prodigio il trasporto compiuto in tempo brevissimo e traverso un mare insidiato, di migliaia e migliaia di uomini, di vostre immense ricchezze, di vostre inesauribili energie. Questo, signor, ministro, è opera vostra, della vostra tenace volontà, della vostra mirabile organizzazione. Ascrivo perciò a mia fortuna porgere l'omaggio di ammirazione della marina d'Italia al capo dell'amica e sorella marina degli Stati Uniti, che ben può andar orgogliosa dell'opera compiuta e del posto acquistato fra le marine del mondo, per la gagliarda preparazione degli uomini, per il ritmo sempre crescente di perfezione del materiale.

Tali pregi fu a noi possibile vieppiù apprezzare, allorchè il vostro popolo, con mirabile processo di avviazione della naturale forza, che tiene gli uomini particolarmente avvinti al proprio benessere, lanciò i suoi figli e le sue fortune nella tragica vicenda che per tanto tempo ha tenuto sospese le sorti del mondo, con il convincimento fermo che da tale male derivar doveva miglior sorte all'umana rigenerazione. Questo fu lo scopo precipuo ed unico per il quale le vostre navi ed i vostri eserciti varcarono le ingenti distanze, questo fu lo scopo per cui la generosa e libera America dalla bandiera stellata uscì dalle sue lontananze geografiche e storiche per dare il suo formidabile contributo alla distruzione del pericolo che minacciava la vecchia Europa ed il mondo.

Intendeste con ciò mantenere salda obbedienza a quel principio che ha in ogni tempo informato la vostra politica, così da rendere la vostra nazione l'allettatrice perenne di tutte le più feconde energie, di tutte le più arrischiate imprese, principio e fine che vuol favorire il rigoglio della vita che venga dalla più tragica morte. E nel terrible passato ed ora nell'opera vostra di ricerca e di ricostruzione del bene, vi ha seguito e vi segue l'ausilio amorevole delle vostre donne alle quali, attraverso la compagna vostra eletta, ospite graditissima, mi è per mia ventura concesso esprimere i sensi della più alta ammirazione per quanto senza possa, senza risparmio seppero compiere nell'alleviare ogni umana miseria.

L'Italia, nell'ansia terribile, nella triste ora si ebbe l'accorrere pronto delle vostre infaticabili missionarie di bene, ed apprezzò nel suo giusto valore il loro fervore di fede nell'adempimento del pietoso ministero. Ancora oggi, ovunque, nelle più piccole borgate è vivo il segno di quanto la Croce Rossa Americana diede negli anni turbinosi della guerra e dà tuttora.

Questa vostra mirabilmente perfetta organizzazione sociale lascierà traccie indelebili nel mio paese. L'Italia ne sarà in eterno grata e riconoscente.

Signor Ministro. — La partecipazione dell'America alla guerra richiamò sotto la bandiera stellata gran numero di italiani naturalizzati cittadini d'America. Di essi molti vennero fra noi a riannodare nella loro terra di origine, con i congiunti i loro rapporti di affetto e dissero della loro patria di elezione le profonde virtù di lavoro e di organizzazione.

Non mi è necessario rilevare il grande significato morale che un tal fatto costituisce per le relazioni spirituali ed intellettuali fra i nostri paesi. Alla perenne saldezza dei vincoli che legano l'America e l'Italia, alla veggente possanza di intelletto del vostro illustre Presidente che ravviva della più fulgida luce la non breve schiera dei vostri uomini di gogerno, alla grande repubblica, faro luminoso di ogni civile progresso, alla forte marina d'America, alla vostra gentile compagna ed a voi, signor Ministro, io alzo il mio bicchiere, coll'animo teso a quel rinascere di vita che dalla pace deriverà alle genti che, al pari del vostro popolo, hanno profondo il senso del lavoro fecondo, solo fattore dell'umano benessere ».

Al brindisi pronunciato dal ministro Del Bono è seguito il suono dell'inno americano. Quindi Daniels ha risposto ringraziando e facendo vivissimi elogi della gloriosa marina italiana e ricordando fra l'altro l'eroismo degli affondatori della «Szent Istvan» e della «Viribus Unites».

Dopo il brindisi di Daniels le musica ha suonato la marcia reale.

La partenza della squadra brasiliana

SPEZIA, 4. — Diretta a Gibilterra è oggi partita la divisone brasiliana comandata dall'ammiraglio Frontin. Alla sua uscita dall'Arsenale fu scambiato il saluto alla voce con gli equipaggi delle nostre navi. Le ha fatto scorta d'onore fino fuori del golfo una squadriglia di nostri motoscafi antisommergibili. Un idrovolante ha volteggiato sopra la nave ammiraglia.

✱

Il processo contro il sen. Humbert e compagni per intelligenza col nemico

PARIGI, 4. — (Processo Lenoire) Lenoire dice di non aver mai dichiarato a Ladoux che i fondi destinati all'acquisto del «Journal» provenissero da una ditta americana. Ladoux mantiene la sua affermazione.

Si procede poi all'esame dei fatti che condussero Humbert ad associarsi a Lenoir, a Desouches e poi a Bolo.

Humbert dichiara che ha accettato l'opera di Bolo per evitare le manovre di spodestamente tentate contro di lui da Lenoir e Desouches, i quali volevano mutare indirizzo al «Journal». Humbert dice inoltre che durante queste continue lotte, s'impose a lui il problema assillante: da dove proviene il danaro? L'accusato si duole di essere stato calunniato. Protesta contro l'affermazione che le sue campagne giornalistiche fossero ispirate dalle fabbriche di munizioni.

Rispondendo a domanda del presidente, Desouches dice d'essersi indirizzato ad Humbert perchè riteneva conveniente assicurarsi il suo concorso, perchè egli ammirava le sue campagne patriottiche.

Lenoir dichiara che restò oscuro al suo spirito il modo con cui Humbert si impose.

Il presidente chiede ad Humbert se Lenoir gli avesse detto che i fondi provenivano dalla Svizzera.

Humbert risponde: Mai! per me i fondi provenivano soltanto dalla famiglia Lenoire.

Si discute quindi la convenzione del luglio 1915 con la quale Humbert accettava di collaborare all'acquisto ed alla gestione del «Journal» insieme con Lenoire e Desouches i quali disponevano di 10 milioni a tale scopo.

Lenoir nega di aver ricevuto nel 1915 una provvigione di 50.000 franchi.

Desouches afferma il contrario.

Si discute quindi sulle commissioni affidate a Lenoir, da questi sollecitate malgrado la sua competenza.

Quindi il Presidente chiede ad Humbert se egli si era meravigliato che Lenoir avesse avuto una provvigione di un milione dopo la firma del contratto del 24 luglio.

Humbert risponde che non se ne meravigliò affatto dapprima, ma poi si recò a trovare il padre di Lenoir.

Ma il padre di Lenoir era già morto! — interrompe Mornet.

— Era vivo — replica l'avvocato di Humbert.

Nasce una vivace discussione fra il difensore e Mornet.

Humbert dice di non aver dato alcuna istruzione a Lenoir al tempo del suo viaggio in Svizzera, e Lenoir, al contrario, dice che era stato incaricato da Humbert di intendersi con Munir pascià sulla questione degli onorari della sua inchiesta in Germania.

Il presidente rimprovera a Lenoir di aver profittato della sua presenza al controllo postale per far pervenire in Svizzera lettere e telegrammi inviati a svizzeri germanofili e a tedeschi.

Lenoir dice che queste sono supposizioni.

Desouches nega tutte le conclusioni delle deposizioni raccolte in istruttoria contro i suoi atti in Svizzera.

L'udienza è tolta.

Nel caos dei decreti

Si dà con una mano e si toglie coll'altra

La « Gazzetta Ufficiale » del 29 marzo pubblica col n. 403 il seguente decreto:

Art. 1. — I primi due commi dell'art. 25, sostituito col Decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919 n. 239, all'articolo di egual numero del Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1918, N. 1750, sono modificati come segue:

« Il giudizio sull'accertamento dei danni, sulla liquidazione delle indennità e su ogni altra controversia sorta in applicazione del presente Decreto è pronunciato da Commissioni per lo accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, composta di tre membri di cui uno, che presiede, viene scelto annualmente dal Ministro di Grazia e Giustizia fra i magistrati di grado non inferiore a quello di consigliere di Corte d'Appello o parificato e, in mancanza, fra quegli aventi il grado di giudice. Gli altri due sono scelti di caso in caso dal Presidente della Commissione, uno tra persone esperte della materia sulla quale verte il giudizio, non aventi qualità di pubblico funzionario, compreso nei ruoli che saranno all'uopo formati dalle Deputazioni provinciali delle Regioni interessate, e uno fra i funzionari tecnici dello Stato, compresi nei ruoli che saranno all'uopo formati dagli Intendenti di Finanza ».

« Il Ministro di Grazia e Giustizia nomina pure, ove occorra, un Presidente supplente, scegliendo fra i magistrati col grado di giudice ».

Art. 2. — Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

***

Nel n. 412 la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Al fine di coordinare e integrare l'opera delle varie Amministrazioni publiche, diretta alla riparazione dei danni ed alla rinascita della vita civile nei territori veneti già invasi dal nemico o danneggiati direttamente dalla guerra, è istituita presso ciascuna delle Prefetture di Belluno, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, un Comitato provinciale, composto del Prefetto, che presiede, di due ufficiali superiori, uno rappresentante il Comando Supremo, l'altro l'Autorità militare Territoriale, designato dal Ministro della Guerra, dell'ingegnere capo del Genio civile, anche in rappresentanza del Magistrato alle Acque, del Presidente della Deputazione Provinciale e di due sindaci di Comuni danneggiati, designati dal Prefetto.

Sarà inoltre chiamato a far parte del Comitato stesso il Capo dell'Amministra ione governativa provinciale dei servizi relativi allo speciale argomento di cui il Comitato debba eventualmente occuparsi.

Il personale di Segreteria sarà fornito dalle Prefetture.

Art. 2. — I Comitati svolgono la loro opera sotto l'alta direzione del Ministro per le terre liberate dal nemico ed hanno facoltà di deliberare su tutti i provvedimenti che rilevino dalla competenza delle Amministrazioni governative provinciali.

Le loro deliberazioni sono obbligatorie per tutte le Amministrazioni direttamente rappresentate nel Comitato ai sensi dell'articolo precedente, tranne che per quella militare, per la quale l'esecutorietà delle deliberazioni è subordinata all'adesione del Comando Supremo, qualora ciò sia richiesto dall' ufficiale che lo rappresenta.

La esecutorietà delle deliberazioni può essere sospesa con decreto del ministro per le terre liberate dal nemico, di concerto con ministro alla cui competenza si riferisce l'argomento di cui trattasi.

La spesa per il funzionamento dei Comitati provinciali è a carico del bilancio del Ministero per le terre liberate dal nemico.

Art. 3. — Le spese per l'esecuzione delle opere compiute nell'interesse dei privati o degli enti locali devono essere detratte dalle eventuali indennità, che potranno spettare loro, a norma del Decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919 n. 239.

Delle spese suddette si dovrà quindi tener conto separato, da comunicarsi alle Intendenze di Finanza.

Art. 4. Il precente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Una riga di commento

La «Gazzetta Trevisana» commentando i due decreti pubblica queste giuste osservazioni:

Alla chetichella, senza che il menomo sentore ne trapelasse, si pubblicano due decreti che alterano nelle sue basi due disposizioni che tutti avevano lodato perchè informata a sentimento di imparzialità e di giustizia.

Col Decreto 27 Febbraio 1919, N.o 239, infatti, la nomina del Presidente della Commissione di accertamento e liquidazione danni veniva conferito al Capo della Corte d'Appello territoriale. Col decreto 20 Marzo 1919 n. 403, invece, tale nomina è deferita al Ministro di Grazia e Giustizia. Così, mentre prima la nomina era fatta dal Presidente della Corte di Appello fra i Magistrati di Distretto, tutta gente che il Veneto aveva imparato a stimare e da cui si attendeva una illuminata e sicura giustizia, adesso si è alla mercè del potere esecutivo, nel quale le povere popolazioni dell'Alto Veneto non hanno alcuna fiducia. Si era poi stampato ai quattro venti che, per decentrare i poteri del Governo, sarebbe stato nominato un Comitato Provinciale composto di 7 Membri, il Prefetto, due Ufficiali superiori, il Presidente della Deputazione Provinciale, l'Ing. Capo del Genio Civile e due Sindaci dei Comuni danneggiati dalla Guerra. Le deliberazioni del Comitato sarebbero state obbligatorie. Soltanto il Ministro poteva opporre il veto. Era già questa una infiltrazione, sempre perniciosa, del potere esecutivo che avrebbe potuto ridurre al nulla le più sagge deliberazioni. Ma quasi questo non bastasse, eccoti il nuovo decreto, che, mentre conferma l'obbligatorietà delle deliberazioni nelle quali sieno interessate le amministrazioni rappresentate nel Comitato, nega ogni autorità alle deliberazioni, nelle quali è interessata l'Autorità Militare, il che vuol dire che il Comitato sarà, nella maggior parte delle sue deliberazioni, mancipio del Comando Supremo.

Concludendo, i provvedimenti si risolvono in una nuova delusione.

Cronaca Provinciale

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nostro patrio Consiglio. — Ci scrivono, 4 (ritardato):

In seconda convocazione giovedì u. s. ore 10 e mezza il Commissario Prefettizio avv. cav. Policreti tenne seduta del consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Dodici i consiglieri presenti.

Cav. D. Pio Morassutti; Cav. G. Paolo Zuccheri; Paolo Gini; Garlato Giovanni, Bottos Luigi; Civran Luigi, Fabbro Luigi, Infanti Giacomo; Trevisan Ermenegildo, Polo Simone, Clarotto Antonio, Giacomuzzi Angelo.

L'egregio commissario saluta i presenti con vive espressioni di augurio che il Consiglio odierno conscio delle gravi necessità del momento possa ricomporre l'amministrazione Comunale col nuovo Sindaco e Giunta, ed invita i presenti a prendere accordi al riguardo.

Il Consigliere Paolo Gini deplora che la Giunta e il Sindaco si sieno dimessi proprio nel momento in cui il Paese aveva maggiormente necessità dell'opera costante ed amorosa dei suoi amministrati locali.

Fa plauso all'amore e competenza del commissario Prefettizio il quale seppe provvedere ai bisogni amministrativi del Comune nei momenti più difficili, ma però per il decoro del paese crede doverosa la ricomposizione amministrativa locale e si lusinga che il Patrio consiglio così oggi abbia a deliberare.

Dopo esaurienti spiegazioni del Commissario sulle dimissioni del sindaco, fa rilevare che in Paese si può benissimo trovare altre persone per la sostituzione dei dimissionari, non mancando qui elementi ottimi di competenza in genere amministrativo.

Sarebbe per lui doloroso se il consiglio dovesse definitivamente venire sciolto; ed il dover riferire al Sig. Prefetto, che S. Vito non è capace di amministrarsi da sè!

I maggioranti devono mettersi in contatto col Popolo, prendere una immediata direttiva perchè tutto possa procedere con regolarità onde sanare il turbato equilibrio di molte menti affrante dai dispiaceri e dalla miseria. Con tali intendimenti invita il Consiglio a votare la nomina del Sindaco e della Giunta, e dopo una breve sospensione della seduta per gli accordi necessari, seguì la votazione che diede i seguenti risultati:

Cav. G. Paolo Zuccheri con voti 8 su 12 venne proclamato Sindaco del Paese di S. Vito al Tagliamento.

La nomina venne accolta con fragorosi battiti di mano.

Assessori effettivi: Bottos Luigi voti 10 — Cav. D. Pio Morassutti 9 — Alborghetti Giovanni 9 — Sinigaglia Aldo 7.

Assessori supplenti: Infanti Giacomo e Trevisan Ermenegildo.

Il Commissario prefettizio esprime la sua più viva soddisfazione perchè oggi si ha potuto ricomporre l'amministrazione comunale e confida che l'attività e l'esperienza ben conosciuta degli eletti e rieletti, sapranno risolvere con equità ed amore gli urgenti bisogni della popolazione sanvitese.

Il risveglio della città. — Il Paese tende di giorno in giorno a migliorare, i negozi si susseguono nella riapertura ed il commercio prende il suo regolare sviluppo.

Anche il Venerdì mercato settimanale, prende maggiore importanza e generi e merci non ne mancano.

I profughi man mano fanno ritorno e trovando le case vuote, attendono con ansia il giorno in cui il Governo intenderà di liquidare i danni.

Per una cooperativa. — In Ligugnana, frazione di S. Vito, domenica p. alle ore 17 e mezzo sarà tenuta una conferenza sui vantaggi che derivano dalla istituzione delle Cooperative di Consumo.

In questa località venne formato un Comitato Provvisorio che ha la bella iniziativa di far sorgere con sollecitudine una Cooperativa a vantaggio dei terrazzani azionisti.

Il conferenziere è persona pratica e di competenza in tal genere di istituzioni, così potrà facilmente illuminare e lanciare le basi concrete ed utili per il buon andamento della Cooperativa in parola.

Ci auguriamo che anche a S. Vito; possa sorgere una consorella, la quale possa frenare una buona volta l'ingordigia di certi negozianti ed improvvisati commercianti.

Nel campo zootecnico. — La Deputazione Provinciale di Udine affinchè non avesse ad estinguersi la razza delle bovine pezzate rosse tanto pregievole nel nostro Friuli, durante lo anno d'invasione nemica, con previdente intento ebbe a fare degli acquisti di tale genere di vitelle a Firenze, Lucca e Pisa ottenendo l'allevamento nelle migliori fattorie della Toscana e nella tenuta Reale di S. Rossore.

Giovedì u. s. per cura del locale Circolo Agricolo, venne fatta la distribuzione di 100 capi bovini, veramente ottimi per fattezza e sviluppo, tanto da soddisfare pienamente i nostri agricoltori i quali si ripromettono di iniziare una amorosa cooperazione per il tanto necessario rifornimento bovino in queste regioni.

Certamente non vi mancheranno i migliori appoggi da parte delle autorità competenti e l'interessamento del nostro Circolo Agricolo che si occupa con amore per la prosperità zootecnica ed agraria.

DA PORDENONE

Buoni provvedimenti. — Ci scrivono, 4:

Una commissione di cittadini si è recata ieri in Municipo per fare presenti al Sindaco i lagni della popolazione circa il commercio di alcuni generi alimentari e specialmente del pane, olio, petrolio, pasta, carne, zucchero, e in genere circa l'elevatissimo costo dei generi alimentari di prima necessità.

Il Sindaco a tale proposito informa:

Pane: — Pordenone è uno dei pochi paesi che ne ebbero sempre senza limitazione, in modo da poterne inviare anche fuori. Gli abusi sul prezzo si reprimeranno e la cittadinanza è invitata a denunciarli.

Olio: — Il prezzo praticato a Pordenone è eguale a quello di Udine: L. 5.50 al Chilo.

Petrolio: — Il commercio è libero. Il prezzo non dovrebbe superare le L. 1.80 il chilo. Il genere difetta ed è deplorevole che si venda a prezzo superiore.

Pasta: — In via eccezionale fu ottenuto un vagone di farina per la pasta alla cui preparazione sta provvedendo la Ditta Tomadini. A Udine nessun negozio ne vende.

Carne: — E' noto che la macellazione è proibita. Il concederla non è nelle facoltà del Municipo. La carne congelata richiesta da tempo fu anche pagata. Il Sindaco ebbe assicurazione che non tarderà ad essere consegnata.

Zucchero: — Solamente il 31 marzo venne spedito da Trieste il quantitativo assegnato a Pordenone per il mese di marzo, già pagato con L. 87 mila.

Per rimediare in parte al disagio proveniente dall'elevatissimo costo dei generi alimentari di prima necessità, dovuto alle cause che nessuno ignora, il Sindaco nuovamnte informa che la Giunta ha già da alcuni giorni deliberato l'impianto di cucine economiche nelle frazioni di Torre e di Rorai grande intensificando la distribuzione delle razioni alimentari gratuite.

DA TOLMEZZO

Tolmezzo, 4 aprile 1919.

Caro Giornale di Udine.

Quando piove in tutta Italia si è solit esclamare: Governo ladro! Noi carnici quando il servizio ferroviario no va si è soliti gridar contro la Società Veneta.

Per quanto il 99 e mezzo per cento, chiunque anzi possa ammettere che abbiamo ragione io questa volta voglio esser prudente e limitarmi ad esporre i fatti.

Ai primi di marzo è comparso, nelle nostre stazioni un avviso che ha procurato un generale sollievo:

«Col primo stesso sarebbero anche i passeggeri ammessi al servizio cumulativo con le ferrovie di Stato».

Siamo ai primi di aprile e il povero viaggiatore deve farsi premere dalla folla a Tolmezzo per ottenere un biglietto fino alla Stazione della Carnia, farsi ripremere alla Stazione della Carnia per ottenere un biglietto fino ad Udine, per aver la consolazione, ogni poco che il treno è in ritardo, di farsi spremere la tasca dagli albergatori di Udine, e, senza aver fatto in tempo a sbrigare nemmeno un affare poter arrivare appena per pigliar una pedata o magari una congestione per levare il biglietto di ritorno non per Tolmezzo ma per la Stazione per la Carnia. Dopo cinque mesi i luminari del movimento ferroviario non hanno trovato ancora un orario più possibile e coll'orario non hanno trovato la convenienza di attuale il preannunciato servizio cumulativo.

Un cargnello.

DA ENEMONZO

La sezione dei combattenti. — Ci scrivono, 31 (ritardato):

Domenica 29 marzo ebbe luogo anche in questo Comune l'adunanza degli ex combattenti.

Con brevi e concise parole parlò l'ex caporale maggiore Pivotti Pietro, sullo scopo della istituenda Società Nazionale, elogiando il numeroso intervento che superò ogni previsione.

L'assemblea elesse unanime alla Direzione i suoi vecchi graduati di guerra, i quali procedettero subito alla istituzione di un ufficio legale per l'accettazione dei nuovi soci e per il disbrigo dei molteplici interessi di tutti.

Ai compagni e parenti caduti per il dovere e l'onore d'Italia, venne inviato solenne e riverente saluto, assumendoli quali soci ad «honorem» e prendendo così a cuore tutti gli interessi delle loro famiglie.

L'adunaza dichiara così costituita la sezione combattenti enemonzese, e plaude a tutte le altre consorelle, con voto di fratellanza.

DA COLUGNA

Continua il carnevale. — Ci scrivono, 3:

Colugna ha vecchie ma sempre civili tradizioni per i divertimenti, balli, mascherate, festeggiamenti, ecc.

Da qualche tempo si riscontra — doloroso dirlo — che queste tradizioni vengono a prendere una piega ben diversa.

Infatti è finita la stagione del carnevale, nella quale tutto può correre fino ad un certo punto compatibile, ma gli esercizi continuano a rimanere aperti senza limitazione di orari, persino tutta la notte, non solo le domeniche ma anche nei giorni settimanali, e si balla, si canta, ecc. senza stancarsi.

E' naturale che gli esercenti cerchino di fare il loro tornaconto, e per essi ogni mezzo è buono, pur di tirar l'acqua..... al molino.

Il più elementare buon senso, in questi critici momenti, dovrebbe consigliare un contegno non dirò di mestizia, per le tante sciagure arrecate dalla guerra e dall'invasione nemica, ma di volonteroso raccoglimento di tutte le energie per dar vita, la vera vita nuova, cioè per far risorgere la civiltà ed il benessere.

Il ballo come tutti gli altri divertimenti possono riuscire godimento dilettevole, quando sono nella forma moderata, ma l'eccessivo non può che abbrutire gli insaziabili frequentatori.

Le occasioni creano il vizio, ed il vizio è il padre di tutti i mali, si deve quindi combattere le occasioni, che per la gioventù possono divenire funeste.

DA CIVIDALE

Beneficenza in morte di un ottimo giovane. — Ci scrivono, 3:

La Signora Angeli Angela ved. Bernardis, reduce dall'esilio, affranta dal dolore, che non ha riscontro, per la morte dell'unico adorato figlio, tenente Dottor G. Batta Bernardis, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 200.

— Angeli Felicita ved. De Grandi e le figlie Elsa e Lucia, offrirono alla predetta Istituzione L. 100, in memoria del loro dilettissimo nipote e cugino, Tenente Dr. Gio. Battista Bernardis.

I preposti alla P. O. beneficata, partecipanti alla grave sciagura che colpì l'ottima signora, madre affettuosissima, inviano sentite condoglianze e ringraziano per le due generose oblazioni in memoria del perfetto concittadino, mancato quando la vita e la professione erano apparse promettentissime.

DA PALMANOVA

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali. — Ci scrivono, 14:

Circolare invito ai soci per la seduta di lunedì 7 corr.:

Egregio Signore,

Siete invitato ad intervenire alla riunione dell'assemblea straordinaria che avrà luogo nei locali della Società Operaia di M. S., gentilmente concessi, alle ore 20.30 di lunedì 7 corr., per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulla ricostituzione della Società.

2. Lettura dello statuto e proposte di modifiche allo stesso.

3. Comunicazioni importanti del Consiglio Direttivo circa il risorgimento edile ed economico del paese.

Ai commercianti, industriali, esercenti non intervenuti all' assemblea tenutasi il 3 corr. — mentre i gravi problemi della classe e del paese continuano a rimanere insoluti — è stato rivolto un biasimo da parte dei presenti.

Coloro che non potessero assolutamente intervenire, son pregati di mandare la loro adesione.

Palmanova, 4 aprile 1919.

Il Consiglio Direttivo.

DA FAGAGNA

Pussini Alessandro fu Angelo di anni 47, sindaco di Fagagna, Basso Guglielmo fu Angelo d'anni 29 già prigioniero di guerra, aiutante di Battaglia del 116 regg. fanteria (ora al 1.o fanteria a Roma) e gli interpreti Zoratti Fabio di Angelo di anni 40 e D'Antoni Isidoro fu Luigi di anni 39, tutti della frazione di Cicconicco, vennero denunciati all'autorità militare giudiziaria dai RR. Carabinieri perchè imputati di aver prestato opera attiva e scrupolosa nel favoreggiamento del nemico. Fra altro essi avrebbero fatto allontanare sette mutilati di guerra da Cicconicco, che furono poi internati. La popolazione concepì un vero odio contro i denunciati, quando si seppe che erano morti, per mancanza di soccorso, due dei mutilati internati e che erano pure morti la moglie e quattro bambini di un mutilato, rimasti privi di qualsiasi assistenza.

DA SPILIMBERGO

Asta pubblica di cavalli del regio esercito. — S'informa che per il giorno 5 aprile 1919 è indetta, da questa aliquota, un'asta pubblica, dei cavalli riformati del R. Esercito Italiano, la quale avrà luogo nella Caserma di cavalleria di Spilimbergo.

DA GEMONA

Il Patronato scolastico. — Ci scrivono, 4:

Con la rinascita delle nostre scuole comunali (le quali, superando difficoltà non lievi, già da qualche mese si son riaperte) anche il già fiorente e tanto benemerito Patronato Scolastico torna alla vita.

Domenica prossima, nel locale della Direzione didattica, si adunerà la Commissione della sullodata Istituzione per prendere gli opportuni accordi, onde rimetter il Patronato di nuovo sulla fiorente via già percorsa è dovuta temporaneamente abbandonare in seguito agli avvenimenti dell'ottobre 1917.

Auguriamo che presto esso possa far sentire ai nostri figli, bisognosi oggi più che mai, i benefici frutti della sua opera di soccorso e di protezione.

DA MERETTO di Tomba

Furto nel magazzino comunale. — Ci scrivono, 4:

L'altra note taluni, rimasti ignoti, forzata la finestra del pianoterra di una casa adibita a magazzino comunale, rubarono sette chilogrammi di lardo, del valore di lire 70.

Dalla Carnia

Migliaia di operai in isciopero. — Ci scrivono da Tolmezzo, 4:

In seguito ad una circolare diramata qualche giorno fa dalla Direzione lavori genio IV armata, nella quale si disponeva che in tutti i cantieri di lavoro i salari dovevano essere contenuti nei limiti così stabiliti: capisquadra da L. 0.55 a L. 0.70; operai qualificati da lire 0.40 a L. 0.55; non qualificati da L. 0.30 a L. 0.45 (dai 17 anni in su); fanciulli dai 13 ai 15 anni da L. 0.20 a 0.35, con facoltà agli operai stessi di prelevare il rancio della truppa, previa ritenuta di una lira al giorno — gli operai di tutti i cantieri della Carnia hanno sospeso il lavoro sin dal 1. di aprile.

Esporremo le cose come ci sono state riferite.

Gli operai erano prima assunti con salari migliori e nell'inverno scorso, in qualche cantiere, erano pagati anche sei lire per giornata di otto ore di lavoro (nel cantiere di Paluzza, ad esempio): ed il salariato era sempre al netto, che l'amministrazione gli forniva il vitto o rancio del soldato. Con la succitata circolare, invece, mentre si assottiglia il salario, già meschino col costo attuale della vita, ed inferiore a quelli praticati in tutta Italia, lo si grava ancora del vitto, riducendolo così, come si vede, una vera meschinità, perchè è certo che la maggior parte degli operai ha, dopo di sè, altre bocche cui pensare con l'una o due lire al giorno che rimangono.

Nè il loro lamento si ferma qui. Essi fanno carico alle Amministrazioni di ingiustificati ritardi nel pagamento dei salari di quindicina, che non vengono mai effettuati in tempo debito, ma sempre con oltre 15 giorni di ritardo; nel cantiere di Prato Carnico ad esempio i salari dei mesi di gennaio e febbraio scorsi, sono stati pagati soltanto durante la prima quindicina di marzo — rendendo così impossibile, senza ricorrere al prestito, di far fronte ai bisogni improrogabili delle loro famiglie, bisogni tanto più sentiti in questa regione, dove tutto si deve acquistare dal commercio, specie i generi di prima necessità, quali il pane e la polenta.

Che cosa chiedono? Che cosa pretendono? Con un salario che varia dalle lire 1,50 alle 2.00 all'ora, per gli operai qualificati e dalle L. 1,30 alle 1.60 per gli altri, vitto a loro carico, otto ore di lavoro giornaliere, essi cesserebbero subito da ogni protesta e tornerebbero al lavoro. Francamente non ci sembrano esagerate le loro domande, tenuto conto che oggi il costo della vita è più che quintuplicato; perciò nutriamo fiducia che la vertenza verrà presto appianata, perchè siamo certi che le autorità, cui oramai sono note le dolorose condizioni in cui tutti versano qui, specie la classe operaia, che tanto ha dato per la patria, prendano in buona considerazione i desiderata degli operai carnici e diano loro quella soddisfazione che umanità e giustizia reclamano.

VOCI DEL PUBBLICO

Alla cucina popolare

Ci scrivono:

In diversi punti della città e specialmente fuori le Porte delle vecchie barriere daziarie si deve ancora osservare i muri delle abitazioni lordati da diciture austro-tedesche che certo non fanno bella mostra, considerato che sono ormai trascorsi cinque mesi dall'avvenuta liberazione.

Alla benemerita Cucina Economica Popolare, i frequentatori, per avere la razione del pranzo, ricevono dei luridi cartellini stampati dal nemico nella sua lingua.

Si è fatto tanto chiasso pei noti biglietti che venivano usati sulla tramvia Udine-Tricesimo, ma per quelli della Cucina Popolare nessuno ha mai detto niente. Non è forse questa frequentata da ogni ceto di persone, le quali rilevano da troppo tempo simile sconcio? Non vi sono a Udine tipografie per rifare tali biglietti?

Vogliamo sperare che la Direzione penserà a togliere al più presto siffatta bruttura, anche per l'igiene di chi accede al benefico Istituto.

B.

ECHI DI CRONACA

CRONACA CITTADINA

La riunione di ieri al Palazzo della Loggia con l' intervento di S. E. Girardini

Le notevoli informazioni date dal Ministro

Alle ore 17 di ieri ebbe luogo al Palazzo della Loggia, nell'aula del consiglio comunale, un importante riunione, promossa dall'assessore comunale dottor Murero, dietro incarico d'un gruppo di cittadini che desideravano di trovarsi amichevolmente con S. E. Girardini, per parlare degli interessi vitali che riguardano la nostra città e la nostra regione.

Alla riunione intervennero un centinaio di persone d'ogni classe di Udine e dei paesi vicini. Erano presenti il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, notabilità cittadine.

Le parole del dottor Murero

Il dottor Murero pronuncia brevi efficaci parole.

Non dirà, egli dice, quanto volentieri ha assunto l'incarico di invitare amici antichi del nostro deputato al Parlamento e cittadini che bene meritarono della patria ad assistere a questa riunione. Crede, con tale invito, d'aver interpretato il desiderio di tutti, specialmente ora che il nostro rappresentante fu chiamato a far parte del Governo (vive app.), per parlare con lui, in un momento glorioso della patria, intorno agli interessi della nostra Regione devastata dalle orde nemiche. Altra volta il Friuli dovette subire invasioni, anche più lunghe, ma è riuscito sempre a ricostituire la sua fortuna e portarla a grande prosperità, come era quella che vantava prima della invasione.

Ma ora sarebbe vano sperare, soggiunge il dottor Murero, di potere, con le nostre sole forze, far lavorare i nostri campi e risuonare le nostre officine.

Dobbiamo rinunciare all'antica idealità per la quale i friulani fidavano unicamente nelle proprie forze. Ma non bisogna, per questo, lasciar credere che la nostra popolazione attende con le braccia incrociate che si venga a sollevarla.

No. Essa è ancora e sempre in piedi e vuol lavorare, e lavora. Ma da sola non basta al compito arduo e vasto. E domanda l'ausilio della nazione. Domanda, però, l'onesto e il puro necessario: nulla di più.

Ecco perchè, termina il dottor Murero, ho creduto mio dovere chiamarvi qui attorno al nostro deputato che per l'animo retto e per la coscienza adamantina rispecchia il carattere friulano (vive approvazioni).

Il discorso del Ministro

L'on. Girardini, fra i segni della più affettuosa attenzione, ringrazia il dottor Murero e dice che non è venuto per fare un discorso. Non è questo il luogo, nè il tempo di fare discorsi, mentre premono tante e così urgenti necessità. Se avesse potuto appagare il suo desiderio, avrebbe parlato in un convegno pubblico; ma per l'ufficio che occupa non può prescindere da certi riguardi ed ha preferito questo convegno, che si compiace di chiamare famigliare, in cui ognuno potrà dire il proprio avviso intorno alle assillanti questioni che incombono sulla città e sulla regione. Gli sembra che il tema della conversazione sia tracciato naturalmente: discorrere delle difficoltà attuali, del modo con cui ricostituire la floridezza che ci è stata rapita. Gli elementi principali in cui devesi tenere conto sono questi:

Trasporti — Lavorazione delle Terre — Credito agrario — Risarcimento danni — La moneta — Le imposte — L'arredamento della città e dei paesi.

Con parola piana, lucida e fluente l'on. Girardini lumeggia i vari argomenti. Quanto ai trasporti conviene che essi procedano ancora faticosamente, ma siamo, egli ritiene, abbastanza lontani dalla prima giornata della liberazione, quando gli ostacoli avevano assunto tragico aspetto. Non bisogna dimenticare in quale condizioni ci si trovava col materiale, dopo la disfatta dell'esercito nemico: le locomotive da 5000 che erano durante la guerra si riducevano a 2000. Così, in proporzione, i carri. Così i treni. — Deve dire dopo quanti incredibili sforzi e quanti affanni si potè migliorare, anzi trasformare la situazione? Tutti i grandi lavori delle strade ferrate, ponti, seconde rotaie furono fatti prima del tempo prestabilito.

Ma ora per migliorare le nostre comunicazioni crede che dobbiamo intensificare i trasporti verso Trieste e servirsi delle vie d'acqua. Non entra in dettagli, ma ripete che ritiene indispensabile l'orientamento verso Trieste.

L'agricoltura. — Eravamo davanti al quadro terribile dei nostri campi non seminati e rimasti infecondi. Si affacciava lo spettro della fame. E i rimedi? Il più semplice ed efficace sarebbe stata la requisizione dei bovini nelle altre provincie specialmente nelle terre della valle padana. Ciò non è stato possibile per varie ragioni. Sopraggiunse l'afta epizootica ad aggravare la situazione. Allora si ricorse ai cavalli. La provincia indicò che occorrevano per le semine primaverili 35 mila equini. Ne furono mandati 8000 molto scadenti. Nel noto convegno col generale Badoglio ne furono concessi 15 mila che sono tutti distribuiti. Con circolare ricevuta avant'ieri un'altra concessione di 9 mila cavalli è in via di esecuzione. Sono in tutto 25 mila. Ricorda a proposito di cavalli che vi fu un caso fortunato. Un colonnello che teneva il reggimento a Valvasone, recatosi a visitarlo, gli aveva detto che faceva lavorare i campi di quella plaga dai cavalli delle sue batterie. L'oratore, on. Girardini, spiccò un telegramma al generale Badoglio ed ebbe pronta risposta favorevole. Si iniziò infatti i lavori coi cavalli delle batterie.

Confida che altri cavalli verranno distribuiti. Qualche aiuto si è avuto anche dalle moto-aratrici. Uno dei nostri più noti e stimati agricoltori, il conte Andrea Carati, gli ha detto che se il tempo non veniva a guastare si potrebbe credere per l'arature di essere già a cavallo. E' un grande conforto sapere che la terribile minaccia, la quale si sarebbe riflessa nei riguardi dell'ordine pubblico, sia scomparsa.

E per il credito agrario? L'on. Girardini dice che aveva chiesto al ministro del tesoro, on. Nitti, poco tempo dopo la liberazione l'istituzione d'un credito agrario nelle terre già invase. L'on. Nitti ha offerto 5 milioni. La somma irrisoria destinata costituiva un rifiuto. Venuto al Tesoro il ministro Stringher, nostro illustre concittadino, dietro domanda sua e del ministro delle terre liberate, furono assegnati per il Credito Agrario sessanta milioni. Ma, dice l'onor. Girardini, l'esasperazione degli animi fa sì che non si crede che a quello che si tocca. Si aspetta che il credito agrario funzioni — e ciò sarà fra breve. Egli può annunciare che la Cassa di Risparmio di Udine raduna i suoi rappresentanti per far funzionare il credito agrario. Con l'aratura si salverà il raccolto; il credito agrario integrerà il finanziamento degli agricoltori con altri provvedimenti

Passa al risarcimento dei danni. Anche qui la lunga promessa ha reso gli spiriti diffidenti. In Francia non hanno ancora la legge. Noi l'abbiamo ed è buona. Essa ha due susseguenti anticipazioni. Concluso l'accordo sulla domanda di risarcimenti, si può avere una parte dell'anticipazione. Più tardi si ottiene la seconda. Il nostro municipio costituirà un ufficio d'assistenza per coloro che domandano il risarcimento, in tutte le fasi. Questo ufficio sarà di grande utilità.

Fra pochi giorni — continua l'on. Girardini — verrà l'on. Fradeletto, il ministro delle terre liberate. L'avrete qui e potrete liquidare con lui anche questa questione. E' uomo di grande fervore e non sarà difficile un accordo. Egli, l'oratore, non può andare più in là della raccomandazione.

La moneta. E' stato chiamato al Tesoro uno dei più illustri finanzieri d'Italia e ha fatto sinora quanto ha potuto.

Quanto all'opera propria, dice l'on. Girardini, che appena è entrato al Ministero della assistenza e delle pensioni ha provveduto al pagamento dei sussidi arretrati alle famiglie dei soldati rimasti nelle terre invase, che importarono la somma di 40 milioni, entrati in circolazione.

Spiega poi perchè le popolazioni liberate non debbono pagare le imposte nella misura di quelle delle altre provincie del Regno. Non si può costringere chi deve ricostituire il perduto patrimonio a pagare le imposte come gli altri che l'hanno mantenuto. Egli pose nettamente la questione ed è appoggiato dall'on. Fradeletto. Ma, dice, i nostri sodalizi competenti devono studiare la questione e mandare memoriali ai Ministri delle finanze e del tesoro. Quanto al servizio di assistenza e di corredamento ha potuto rilevare, nelle sue visite recenti, ch vi sono delle incongruenze. Cercherà che venga rimediato. Egli ha dovuto pellegrinare per i commissariati, onde ottenere 10 mila letti che sono arrivati e si trovano alla stazione.

Riassumendo, dice l'on. Girardini, abbiamo migliorato notevolmente i trasporti, provvisto ad evitare la jattura della mancanza delle semine, ordinato il credito agrario. Il collega Fradeletto ha ottenuto 200 milioni per le anticipazioni, il regime delle imposte si spera verrà modificato, lo arredamento in città è in via di esecuzione. Nessuno può disconoscere che parecchie buone cose si sono fatte. Ora tocca ai cittadini e ai funzionari dare attestazione del loro buon volere. Sono tutti anelli d'una catena, con la quale si deve compiere la ricostruzione delle nostre terre. Dopo aver fatto gli elogi all'opera delle commissioni e dei funzionari ha ancora una cosa da dire che gli sta nel cuore. Vorrebbe che fosse completata l'assistenza dei profughi. Quando egli cercò di sottrarli al sistema della polizia, fu lasciato senza funzionari e senza danaro. Spiega quanto egli cercò di fare — ma gli fu impedito — per rendere meno difficile, aspro e penoso il ritorno dei profughi.

Con ciò crede d'aver esaurito i temi speciali. E termina dicendo che, ... amo e ... che lavore... ...per la ri... regione, rinascita ... giusta e necessaria per noi ma di grande utilità per la patria.

La risurrezione del nostro Friuli e della nostra Udine che ne è la capitale è un problema d'alto patriottismo (vive generali approvazioni, applausi).

Parlano il sindaco di Lestizza per raccomandare un'applicazione completa dei provvedimenti per l'agricoltura e un negoziante di Udine, raccomanda la concordia.

L'on. Girardini dice che inviò il saluto ai rimasti come ai profughi e che la concordia è nel cuore di tutti.

Il prof. Del Piero raccomanda che le operazioni per le anticipazioni siano spiccie e sollecite.

L'on. Girardini risponde che eguale raccomandazione gli fu fatta dall'Unione degli esercenti e negozianti e che egli l'ha passata già all'on. Fradeletto.

Dopo di che ha termine la riunione che ha lasciato buona impressione.

=*=

Il premio ai congedandi

Il comandante del Distretto, colonnello Tentori, comunica ai sindaci le seguenti disposizioni, che indicano a quali categorie di militari questo Distretto corrisponde il premio e soprapremio.

I militari che non devono essere pagati dal Distretto, saranno soddisfatti dai Corpi che li congedano.

Il Premio deve essere pagato dal Distretto:

1. A tutti i militari appartenenti alle classi dal 1874 al 1886 incluso, cui non sia stato pagato dai Depositi e che non sieno stati congedati prima del 1. aprile. I pagamenti devono essere fatti con le norme date dal manifesto di questo Comando in data 7 marzo 1919.

2. Ai militari di plotone autonomo del Distretto e della Compagnia provvisoria anche se appartenenti a classi posteriori all'86.

3. A tutti i mutilati congedati prima del 1 aprile e di qualunque classe.

Il premio non deve essere pagato dai Distretti ma dai corpi che li congedano:

1. Ai militari appartenenti a classi posteriori all'86, siano pure in licenza o comunque fuori del Corpo.

2. Ai militari di qualunque classe congedati dal 1. aprile in poi.

Disposizioni per la distribuzione del pacco vestiario.

Occorre che il richiedente abbia una dichiarazione del Distretto o del Corpo, ove risulti ne abbia diritto.

I possessori di tali dichiarazioni si rivolgeranno direttamente ai Sindaci che alla loro volta richiederanno i pacchi vestiario al depuosito II fanteria - Udine (centro incaricato della distribuzione pacco vestiario per questo distretto). Tutti gli altri mancanti di detta dichiarazione, dovranno rivolegrsi, sempre a mezzo Sindaci, a questo Comando, fornendo dati precisi (classe, categoria, matricola, comune di leva) per l'accertamento del diritto o meno.

Un giusto e doveroso plauso agli insegnanti rimasti e profughi

Ieri ebbe luogo la prima seduta, dopo la liberazione, della Deputazione provinciale scolastica di Udine che ha approvato il seguente ordine del giorno, che ci viene comunicato dall'egregio Provveditore agli Studi prof. G. Antonibon:

«La Deputazione provinciale scolastica di Udine, riunitasi per la prima volta dopo l'anno di dominazione straniera riconoscendo che gl'insegnanti rimasti sul luogo hanno svolto l'opera loro di elevazione spirituale pur tra inenarrabili dolori ed umiliazioni, concorrendo così a tener deste col cuore e col labbro le idealità nazionali e l'ardore di riscossa.

convinta che non meno dignitoso e fervente fu l'apostolato civile degli educatori che nella comune rovina dovettero abbandonare il Friuli dinanzi al prepotente invasore.

su proposta del R. Provveditore agli Studi, Presidente

invia come primo atto alla classe magistrale friulana con sincero sentimento il più cordiale, affettuoso e riconoscente saluto,

plaude alla eletta milizia dei docenti sia rimasti che esuli; poichè gli uni e gli altri seppero tener alto il nome d'Italia, e li addita alla ammirazione cui hanno diritto per il martirio sofferto, per il patriottismo dimostrato

riafferma, inneggiando alla fulgida vittoria dell'armi alleate, la sua più viva fede nei destini della patria e della scuola italiana».

Il cambio della corona

Ieri si è chiuso il cambio delle corone in moneta italiana. Negli ultimi due giorni sono state cambiate corone per la somma di venti milioni.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia vivamente la famiglia del signor Domenico Ge... la quale si adoperò per sottrarre alla rapacità del nemico gran parte della roba del suo appartamento e in particolar modo ricorda, di ciò che fu salvato, numerosi oggetti di valore e buona parte della biblioteca.

Prof. A. ROVIGLIO.

Udine, 6 aprile 1919.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

DA VENDERE case e villini nel suburbio della città. Rivolgersi via Poscolle 19, Udine.

VENDO comoda casetta posta in Cerneglons (Remanzacco), sei stanze più cantina sotterranea, granaio, cortiletto, legnaia. Scrivere Virginia Miglio, Bellinzago (Novara).

NEGOZIO centrale cercasi per articoli tecnici, compensasi mediazione oppure cessione. Scrivere indirizzando offerte: Ferraro, Via Porta Nuova, 11.

La restituzione dei quadri depositati nella chiesa di S. Antonio

Rileviamo con soddisfazione che il nostro intervento per la restituzione del materiale artistico, depositato nella chiesa di Sant'Antonio, ha avuto prontamente, come non dubitavamo, il migliore esito.

Veniamo oggi informati che in seguito alle premure il Ministero della Pubblica Istruzione ha riconosciuto l'opportunità di restituire ai legittimi proprietari i quadri abbandonati dal nemico e assunti in provvisoria custodia dal Comune.

Il Sindaco ha convocato la speciale Commissione artistica per determinare le modalità per un rigoroso accertamento dei diritti dei singoli proprietari e le cautele da adottarsi per la restituzione.

Circa le opere d'arte friulane

Un quadro proveniente dalla Chiesa di S. Pietro Martire

Da un articolo di giorni fa di Arnaldo Fraccaroli togliamo le seguenti notizie che interessano i cultori di arte e di storia del Friuli.

Già ieri un «antiquario» accennava a «qualcuno» che s'era interessato per salvare una parte di archivi e di opere d'arte, ricoverandoli nella chiesa di S. Antonio o nella Biblioteca comunale.

«Udine è stata in qualche modo più fortunata per le sue opere d'arte e di storia.

Il professore Tietze di Vienna, che dirigeva l'«Ufficio austriaco di tutela dei monumenti e delle opere d'arte del Friuli», raccolse a Udine molte cose e le depositò nell'ex-chiesa di S. Antonio, dove noi le abbiamo ritrovate. Disgraziatamente, egli era arrivato dopo il saccheggio della città. Del Tietze, che naturalmente sull'affare delle ruberie deve sapere molti particolari, è interessante la risposta data pubblicamente nei passati giorni sulla «Wiener Allgemeine Zeitung» a un consuddito jugoslavo, nel quale si dichiarava pomposamente che «gli Slavi del sud non avevano partecipato alle rapine di oggetti d'arte in Italia». Il Tietze rispose: «L'Ufficio difetto da me trovò sempre difficoltà nel perseguire gli ufficiali, specialmente superiori, indiziati di rapina; e difficoltà incontrò soprattutto nell'allora Capo della Amministrazione presso il Comando alla fronte italiana, il tenente colonnello Ulmasky, attualmente capo di stato maggiore di una armata jugoslava».

Da Udine era stata portata a Vienna una mirabile pala del Tiepolo: la Madonna della Purità, che si trovava nella chiesa della Purità. E' tornata nostra. Anche un magnifico quadro del Pordenone era stato portato a Vienna dalla chiesa di Moriago: la Madonna con quattro Santi. Lo abbiamo ritrovato e tornerà in Italia».

Moriago, per chi non lo sapesse, è sul Piave, sempreché non si tratti di un errore di stampa, e debba leggersi: Maniago.

A proposito di recuperi, sul «Gazzettino» si leggeva di un dipinto di Vittor Carpaccio: Cristo adorato dagli Angeli, firmato e datato 1496, proveniente dalla chiesa di S. Pietro Martire di Udine.

Questo dipinto, probabilmente asportato per opera dell'Austria da Venezia prima del 1866, dove andrà a finire? E cioè, sarà restituito alla chiesa di S. Pietro Martire in Udine, oppure andrà ad ornare qualche galleria di Venezia?

Anche su ciò sarebbe gradito un cenno. **Utinensis.**

Libertà di vendita e di consumo

della carne suina americana

Il Ministero dispone che per carne suina americana conservata a mezzo sale e per carne in scatola siano temporaneamente soppresse tutte le restrizioni portate alla vendita ed al consumo da norme vigenti.

Detti prodotti possono essere liberamente venduti al pubblico e somministrati ai consumatori nei pubblici esercizi in tutti i giorni settimanali senza alcuna limitazione.

La cessione carne suina americana e carne in scatola ai prezzi già indicati sarà fatta a chiunque ente, ditta e privato mandi anticipatamente a questo Ministero importo quantitativo che intende acquistare.

Ancora dello scoppio di ieri

Uno dei tre bambini feriti è morto. — L'ordigno esploso non era una bomba.

Come si poteva prevedere, il povero bambino Antonio Moss, di anni 8, il più gravemente ferito dallo scoppio, è morto durante la notte di ieri.

***

Un tenente dell'Ufficio ricuperi dell'VIII Armata è venuto nel nostro ufficio e con molta gentilezza ci spiegò che l'ordigno esploso non era punto guerresco, ma un semplice contatore del gas. Pare che uno dei ragazzi fumasse e che la sigaretta accesa sia caduta sul contatore, producendo lo scoppio del gas.

Il tenente ci disse che furono già rinvenuti parecchi contatori, ma che molti altri devono ancora trovarsi sparsi per la città. Durante l'occupazione austro-germanica il gas non funzionava; quasi tutti i contatori vennero levati e depositi a casaccio un po' dappertutto.

Assemblee e bilanci sociali

La Camera di Commercio avverte che con decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 n. 425, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 corrente, i termini stabiliti dagli articoli 154 e 179 del Codice di Commercio, già prorogati di sei mesi con decreto 1 febbraio 1918 e di altri sei mesi con decreto 30 giugno 1918, sono prorogati di altri sei mesi. Il provvedimento riguarda le assemblee generali delle società in accomandita per azioni ed anonime e la presentazione dei bilanci.

Risarcimento dei danni di guerra

La Camera di Comercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» n. 79 del 2 aprile corr., pubblicò il testo unico delle disposizioni per il risarcimento dei danni di guerra.

Materiali metallici

La Camera di Commercio avverte che il decreto ministeriale col quale venivano fissati i prezzi dei materiali metallici è stato abrogato con altro decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 2 corr.

Mercato del fieno

Ieri ci fu discreto concorso al mercato fuori Porta Venezia. Ecco i prezzi praticati: Fieno nostrano L. 11 a 11,50, 12 e 14 al quintale — Erba Spagna, 14.50, 15 e 16.

Buoni della Cassa Veneta

Il cambio dei buoni della Cassa Veneta è prorogato fino al 9 corrente.

Unione Negozianti ed Esercenti

Domenica 6 corrente, alle ore 14, nel locale della Sede, Via Daniele Manin (Caffè Commercianti), avrà luogo un'assemblea generale straordinaria per trattare un'importante ordine del giorno.

Ricicloni

Vende il sapone da bucato... il Kilo.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Molto pubblico è accorso ieri sera alla recita del «Padrone delle Ferriere» che la compagnia Renzi ha allestito con molto sfarzo e rappresentato con ogni impegno ed affiatamento.

Il Renzi e la Sig.ra Riva, che erano gli interpreti principali, hanno raccolto i maggiori applausi mentre tutti gli altri attori sono stati assai festeggiati.

Domani in mattinata si darà ancora il «Padrone delle Ferriere» e di sera «Kean» di Sakespeare, una forte e bella interpretazione di Serafino Renzi.

E' annunziato, in settimana, «Scampolo» di Dario Niccodemi di cui ricordiamo ancora la magnifica interpretazione di Emma Gramatica.

Protagonista sarà la Sig.ra Riva che il pubblico giustamente apprezza.

Teatro del Soldato

La Compagnia «La Trionfale» ha dato ieri sera, davanti ad un fitto uditorio: «L'avvocato difensore», un dramma di pregi non comuni, a cui ha dato risalto una buona interpretazione specie per parte della Sig.ra Radaeli, dello Scattolin e del Giori.

Cottin non ricorre in Cassazione

PARIGI, 4. — Cottin ha rinunciato a ricorrere in Cassazione contro la sentenza che lo ha condannato alla pena di morte.

Pel il centenario di Dante nel Belgio

BRUXELLES, 4. — La manifestazione di simpatia all'Italia avrà luogo il 12 corrente nel Teatro della Monnaie. Una compagnia di soldati italiani con musica e bandiera renderà gli onori.

BRUXELLES, 5. — Un comitato belga è stato fondato per celebrare il sesto centenario dantesco. Il comitato si è riunito ed ha esaminato le varie proposte fatte per celebrare degnamente l'anniversario del grande poeta italiano.

Pubbliche conferenze saranno tenute da letterati belgi di popolazioni francese e fiamminga. Il cardinale Mercier ha fatto annunziare la creazione nell'università di Lovanio di una cattedra dantesca.

Il nuovo gabinetto jugoslavo con l'esclusione dei socialisti

ZURIGO, 5. — Si ha da Lubiana: Il gabinetto jugoslavo si è ricostituito con l'esclusione dei socialisti.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

RECENTISSIME

I particolari della convenzione per il trasporto delle truppe polacche

SPA, 5. — La convenzione definitiva per il trasporto delle truppe polacche che si trovano attualmente in Francia è stata firmata ieri alle 19.30 dal maresciallo Foch e da Erzberger.

La convenzione mantiene formalmente il diritto per gli alleati di utilizzare Danzica per lo sbarco delle truppe polacche. D'altra parte è stato stipulato che le truppe del generale Haller potranno recarsi in Polonia per tre vie:

1.o Per la ferrovia Coblenza-Essen-Hassel-Halle-Haisk;
2.o Per Stettino;
3.o per Koenigsberg.

Le truppe del generale Haller potranno passare liberamente in ragione di dieci treni al giorno. Il maresciallo Foch si riserva il diritto di sbarcare a Danzica.

Alle condizioni poste dal maresciallo Foch, Erzberger aveva dapprima fatto una controproposta tendente fra l'altro a ciò che, in caso di difficoltà del trasporto delle truppe attraverso la Germania, un nuovo scambio di vedute avrebbe avuto luogo per risolvere l'incidente. Questa controproposta è stata respinta dal maresciallo Foch, il quale ha mantenuto malgrado le contestazioni di Erzberger il suo diritto di sbarcare a Danzica. Oltre alla convenzione principale è stat firmata una convenzione speciale per regolare le condizioni tecniche per il trasporto delle truppe e la modalità per il pagamento di questo trasporto. La questione delle garanzie da parte della Germania circa l'avvenire di Danzica non è stata esaminata, perchè tale questione appartiene al trattato di pace e non ad un trattato d'armistizio.

Un'intervista dell'on. Barzilai sulle nostre rivendicazioni

LONDRA, 5. — L'on. Barzilai, in una intervista concessa all'inviato speciale della «Mornig Post» ha fermamente difeso le rivendicazioni italiane in Adriatico. L'on. Barzilai ha detto che per quanto egli sa, è stato accettato dalla conferenza il principio che le questioni riguardanti le frontiere dell'Italia debbono essere risolute insieme con quelle della Francia. L'on. Barzilai non vede come le rivendicazioni italiane possano incontrare opposizioni da parte della Francia. Qualora una opposizione vi fosse la delegazione italiana deve vincerla ad ogni costo. L'on. Barzilai ha dichiarato esser falso che un qualsiasi piccolo gruppo d'italiani, per quanto minimo, rimpianga la rottura dell'alleanza coll'Austria-Ungheria.

Il cordiale telegramma dell'on. Orlando al Comitato pro Dalmazia

Il plebiscito parlamentare per Spalato

ROMA, 4. — La segreteria del Comitato Centrale Pro Dalmazia Italiana comunica il seguente telegramma dell'on. Orlando a Tommaso Sillani:

«Pregola volersi fare interprete presso gli on. senatori e deputati del mio ringraziamento per i patriottici voti inviatimi. — **Orlando**».

Il Comitato comunica anche di aver ricevuto le seguenti nuove adesioni all'ordine del giorno dell'on. Rava, invocante la libertà di Spalato: senatori Hortis, Valerio, amm. Cagni, Bodio generale Ameglio, Tecchio, Malvani, Podestà, Viterbo, Giorgio Sonnino, Palumbo, Bozzolo, Papadopoli-Aldobrandini; deputati Ettore Sacchi, Alessio, Schanzer, Arlotta, Pavia, Romanin Jacur, delle Torrazze, Zaccagnino, Bellati, Tovini, Queirolo. Quasi tutte le adesioni sono accompagnate da nobili e vibranti lettere inneggianti alla grandezza della patria ed alla liberazione della città aspettante. Ancora una volta il Comitato centrale pro Dalmazia prega gli on. parlamentari, che non l'abbiano ancora fatto, di affrettarsi ad inviare le loro adesioni alla sede del Comitato, via Aracoeli, 3, Roma.

Tre comandi della guardia di finanza istituiti nelle terre redente

ROMA, 5. — Per meglio organizzare e coordinare il servizio di vigilanza finanziaria lungo la linea di armistizio e la linea costiera e per tutti i servizi di polizia fiscale nell'interno dei territori occupati, tanto più importanti in quanto la condizione creata dallo stato di armistizio e lo abbattimento della persistente barriera doganale hanno sensibilmente migliorata e risvegliata l'attività economica di quei territori.

Il Comando Supremo di concerto col ministro delle finanze ha istituito in via provvisoria due comandi di legioni autonomi l'uno con sede in Trento e con giurisdizione nel territorio del governatorato del Trentino, e l'altro con sede a Trieste e con giurisdizione nel territorio del governatorato della Venezia Giulia. Per il territorio del governatorato della Dalmazia è stato istituito un comando di circolo autonomo con sede in Zara.

Per liberare il Trentino dai funzionari austriaci

TRENTO, 4. — Il governatore di Trento ha ristabilito nelle sue funzioni il Consiglio della Camera di commercio e di industria nel Trentino, destituito dal cessato governo austro-ungarico. Il Consiglio riprenderà così la sua attività, ritornando nella vecchia sede di Rovereto.

Il congresso nazionale dei mutilati L'anniversario del 1860

PALERMO, 4. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della rivoluzione del 1860 al Foro Umberto, dopo un discorso del comandante del corpo di armata, sono state consegnate le medaglie alle famiglie dei caduti gloriosi superstiti della guerra nazionale.

PALERMO, 4. — Il congresso dei mutilati ha oggi trattato le relazioni sulla rieducazione dei mutilati sulle polizze e sulle protesi.

Sono stati votati relativi ordini del giorno.

*

Il movimento a la propaganda dei bolscevichi ungheresi

ZURIGO, 4. — Si ha da Bucarest: L'ex-deputato ungherese partigiano di Tisza, conte Porcia, è stato arrestato a Costanza ove tentava di suscitare un movimento bolscevico. Sono segnalati importanti movimenti di truppe bulgare presso la frontiera rumena.

I bolscevichi sono respinti alla fronte di Arcangelo

LONDRA, 4. — I bolscevichi hanno attaccato il due corrente il fronte di Arcangelo nei pressi di Bolshezerki, ma senza artiglieria. Essi furono respinti con perdite. Le nostre perdite sono leggere.

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale dice che presso Bolcheozerki i bolscevichi hanno attaccato gli alleati quattro volte il 31 marzo e due volte nella mattinata del 1 aprile.

Ogni volta essi sono stati respinti con perdite considerevoli. Le perdite degli alleati sono leggere. Una commissione reggimentale bolscevica, fatta prigioniera, ha dichiarato che i bolscevichi avevano sperato che tali attacchi sarebbero stati decisivi.